

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2023 - 2025**

Comune di Vialfre'

Provincia di Torino



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

Il principio contabile della programmazione precisa: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)"*.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2023-2025 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

E' ovvio che entro i termini di legge il presente documento di programmazione dovrà essere integrato con la nota di aggiornamento finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2023-2025, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti conseguenti al PNRR partendo dal presupposto che la gestione annuale è stata inevitabilmente condizionata dagli effetti della crisi sanitaria, economica e sociale scatenata prima ed in parte tutt' ora dal Covid-19 ed ancora dal conflitto Russia/Ucraina.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione di corredo e , nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, si parte dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione .

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

- a) Entrate:
- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
- b) Spese:
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa
- d) Principali obiettivi delle missioni effettuate
- e) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali
- f) Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Considerazioni finali

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Il 6 aprile 2022 il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno presentato al Parlamento la Relazione di accompagnamento al Documento di Economia e Finanza per il 2022, nella quale si legge che la situazione economica ha registrato nel corso del 2021 un buon recupero con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della P.A. in rapporto al PIL più accentuata del previsto. Negli ultimi mesi dell'anno il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche. La conseguente crescita del tasso di inflazione ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di stato italiani rispetto a quello sui Bund tedeschi si è allargato.

Le prospettive di crescita seppure riviste al ribasso rimanevano comunque ampiamente favorevoli prima dello scoppio della guerra. A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato l'invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea, il G7 e numerosi altri paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento.

A fronte di questi sviluppi le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale presentata al Parlamento il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene – dai prezzi

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

dell'energia ai tassi di interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro, dalla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia.

L'obiettivo principale che il Governo si è dato nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transazione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile e migliorando i sistemi di funzionamento e la trasparenza nei mercati dell'energia.

È necessario, ha affermato il Ministro Franco, che la difficile fase che stiamo attraversando rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transazione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati.

L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale.

Il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

Il Governo intende approntare nuovi strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI.

Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio del 2022, e sono stati estesi nel tempo gli incentivi agli investimenti per i privati al fine di garantire certezza nella programmazione temporale.

La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio dei giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore

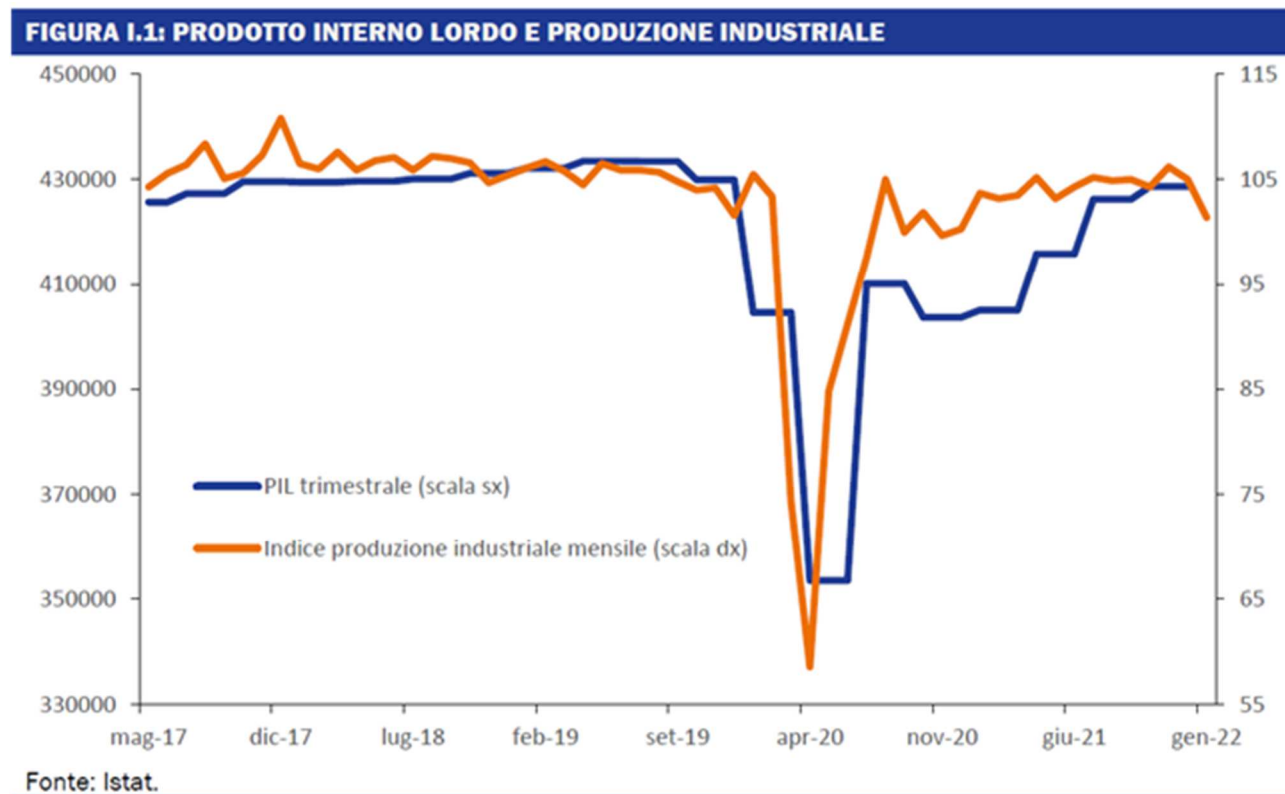
delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche.

L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinamento del risultato del 2021.

Quadro complessivo e politica di bilancio

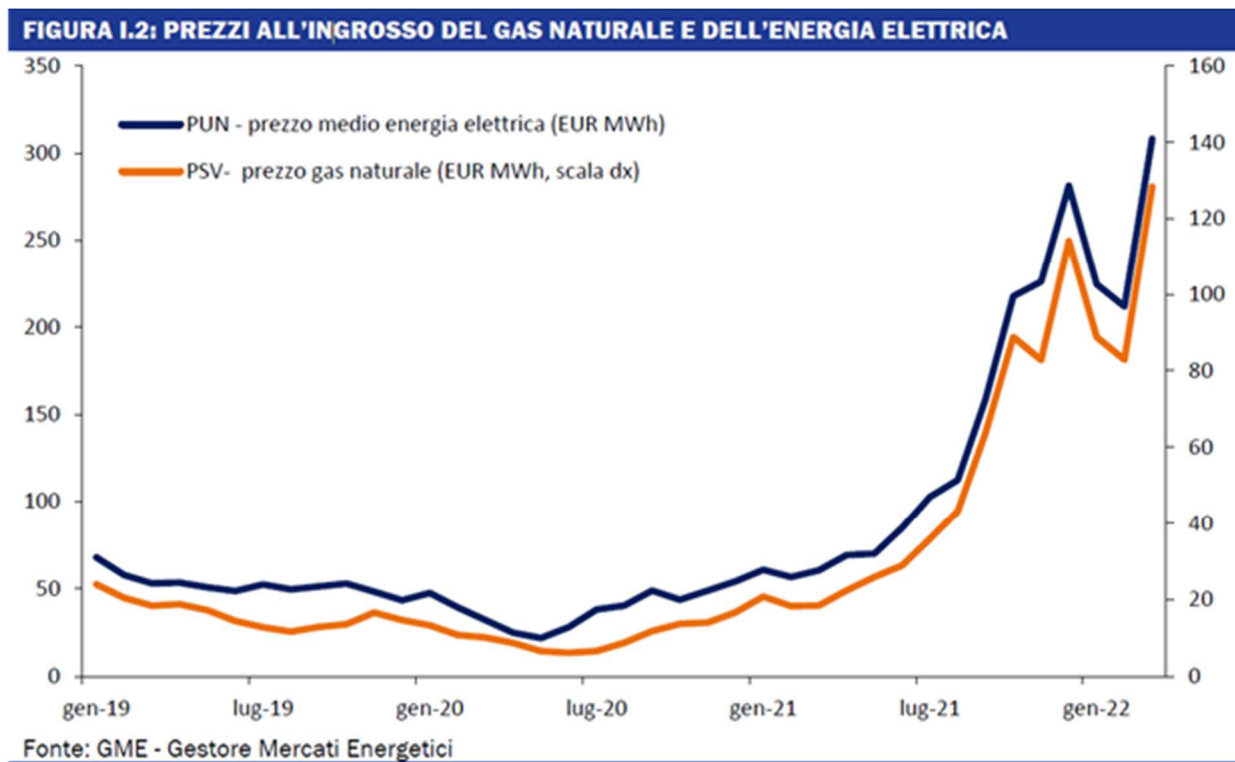
Nel 2021 l'Italia ha conseguito un forte recupero del prodotto interno lordo e un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, dopo l'eccezionale caduta del 9,0 per cento registrata nel 2020 in connessione con lo scoppio della pandemia. L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020. Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020.

Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.



Nel primo bimestre di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si sono indeboliti, pur rimanendo moderatamente positivi. In Italia, l'impatto del rialzo dei prezzi energetici sui costi delle imprese e sui bilanci

familiari si è aggravato, sebbene gli interventi finanziati dalla Legge di bilancio 2022 e i successivi provvedimenti del Governo lo abbiano ridotto di oltre un quarto per quanto riguarda il primo semestre del 2022. A gennaio, la produzione dell'industria e delle costruzioni ha segnato una decisa battuta d'arresto, mentre il tasso di inflazione segnava nuovi rialzi, in Italia così come negli altri Paesi europei.



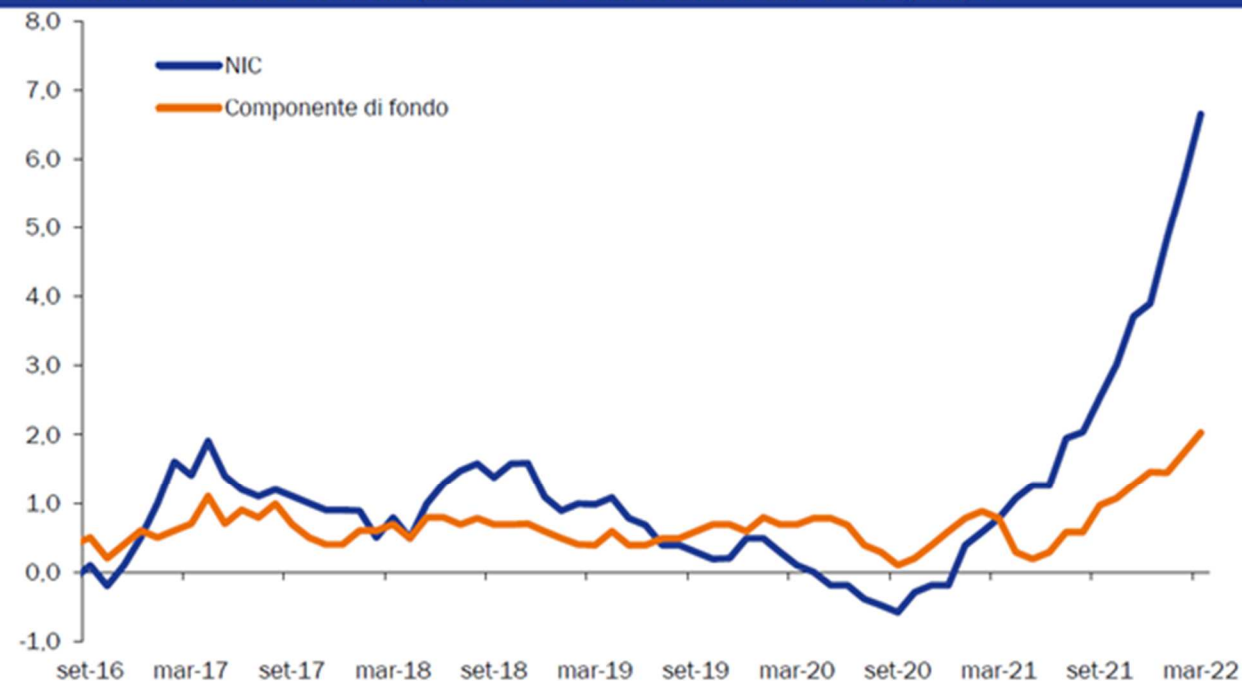
Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato una revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato.

Su questo già complesso quadro economico, a fine febbraio si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi. Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti, raggiungendo un nuovo massimo l'8 marzo, a cui è poi seguita una correzione, favorita dall'annuncio di un pacchetto di misure UE, tra cui la Comunicazione REPowerEU, e dalla continuazione dei normali afflussi di gas russo.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari

dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio.

FIGURA I.3: PREZZI AL CONSUMO (INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE – NIC), % A/A

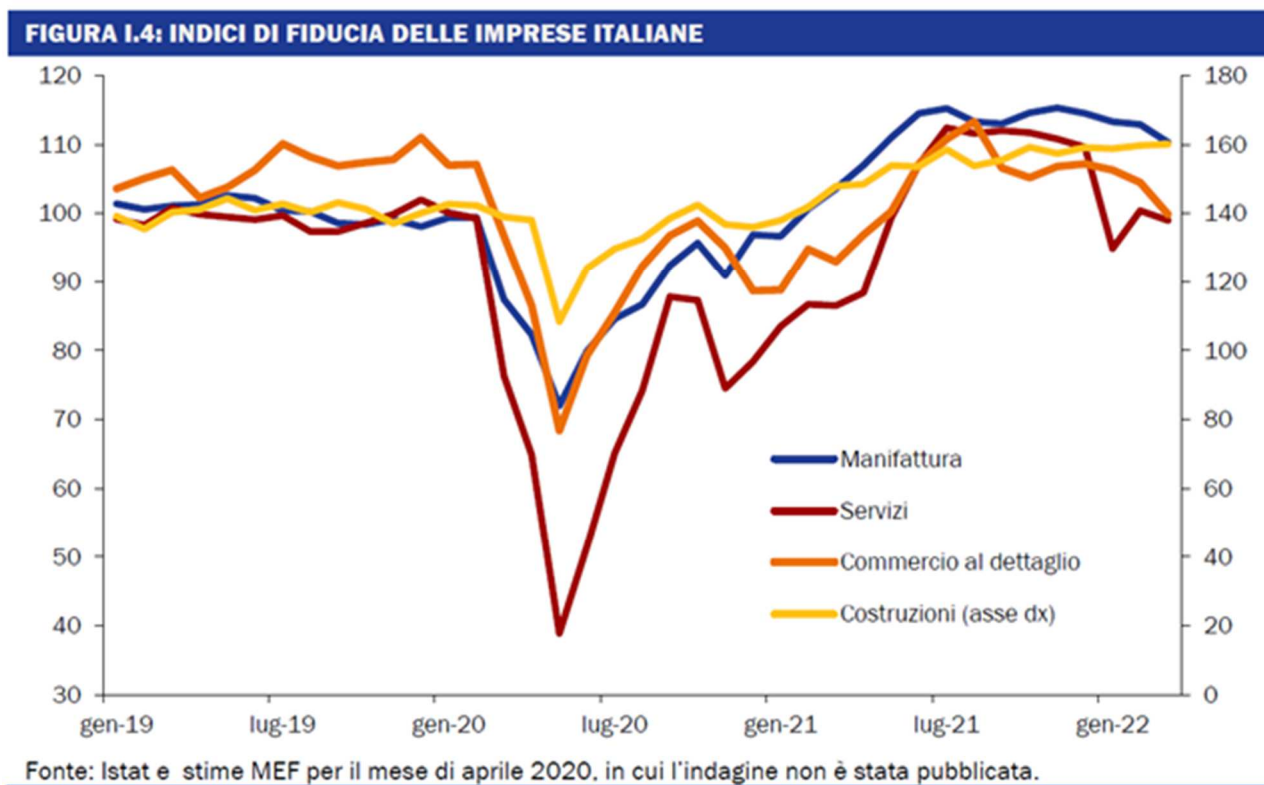


Fonte: Istat

Negli stessi mesi, i contagi da Covid-19 hanno registrato un massimo settimanale intorno al 20 gennaio, per poi scendere rapidamente fino all'inizio di marzo, quando si sono registrati nuovi aumenti, anche in corrispondenza con una maggiore diffusione della variante Omicron. A fine marzo, l'andamento dei contagi appare in fase di stabilizzazione e la tendenza dei ricoveri e del tasso di occupazione delle terapie intensive è tale che tutte le regioni italiane sono attualmente classificate a basso rischio. Circa il 90 per cento della popolazione di età superiore ai 12 anni e quasi il 33 per cento dei bambini di età fra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo di vaccinazione di base. Tenendo conto di questo quadro complessivo, il Governo ha deciso di porre fine allo stato di emergenza il 31 marzo e ha adottato una roadmap per la rimozione delle restrizioni anti-Covid in vigore. Ciononostante, la pandemia è ancora in corso e rimane un ostacolo all'attività economica a livello globale, sia per l'impatto sull'offerta di lavoro e i comportamenti dei consumatori, sia per gli effetti avversi sulle catene globali del valore e sui costi di trasporto.

In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra in Ucraina. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata.

Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.



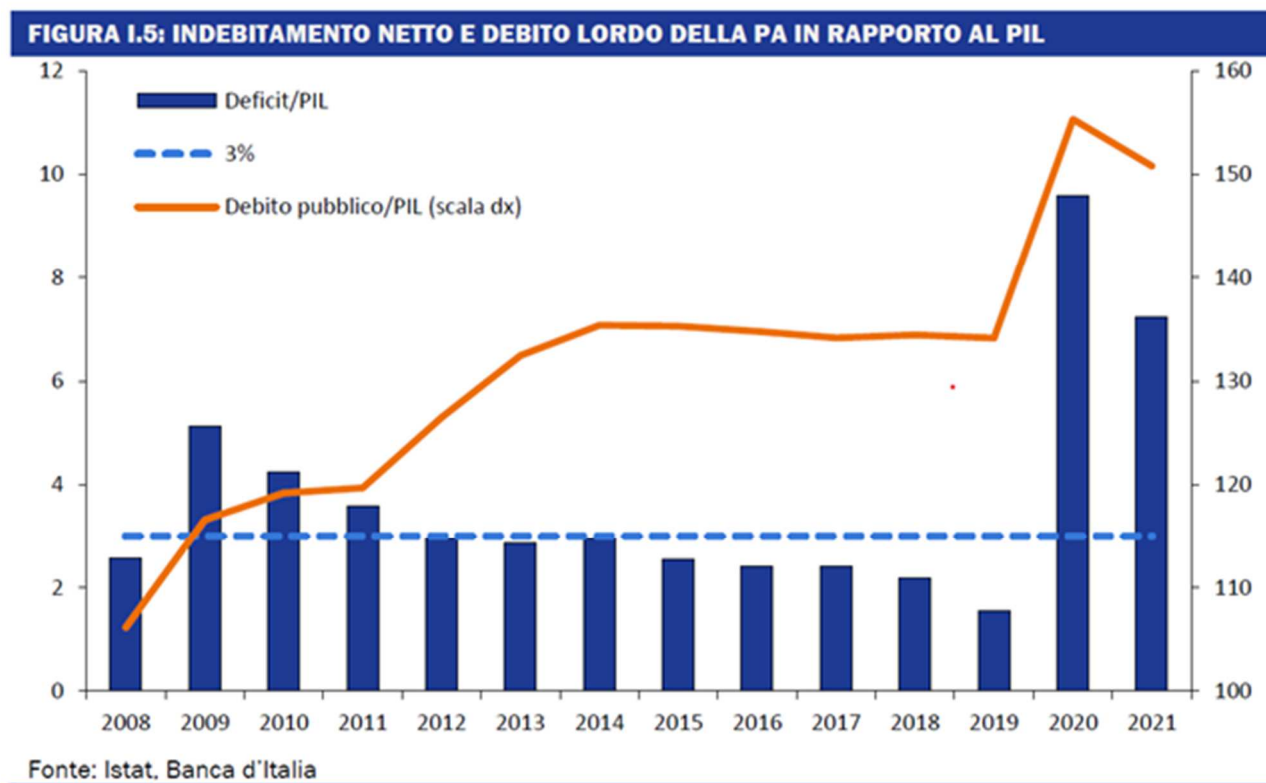
In base agli ultimi dati disponibili, per il secondo trimestre si prevede una moderata ripresa della crescita trimestrale del PIL, trainata principalmente dai servizi. Va tuttavia segnalato che nell'indagine Istat di marzo le aspettative delle imprese manifatturiere su ordinativi e produzione sono nettamente peggiorate, il che segnala rischi al ribasso per il secondo trimestre.

Passando alla finanza pubblica, la discesa dell'indebitamento netto della PA al 7,2 per cento nel 2021 costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB).

Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi).

Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate

inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni, mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime.



I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

A livello internazionale

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo.

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

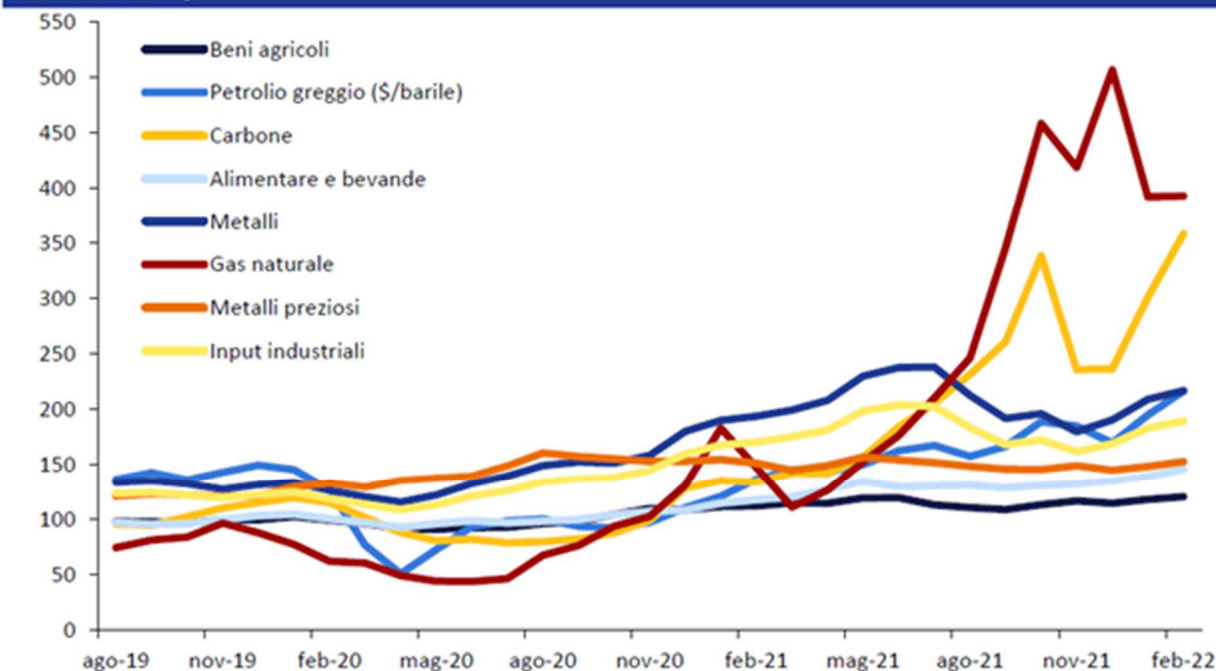
dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da lockdown selettivi in alcuni Paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato, raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno; ha invece decelerato il ritmo di crescita l'Eurozona con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno.

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri globali hanno superato i livelli pre-pandemia, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture. La rapidità della crescita della domanda ha determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero.

Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate.

FIGURA II.1: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)

Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawatt-ora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari.

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, mais e cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

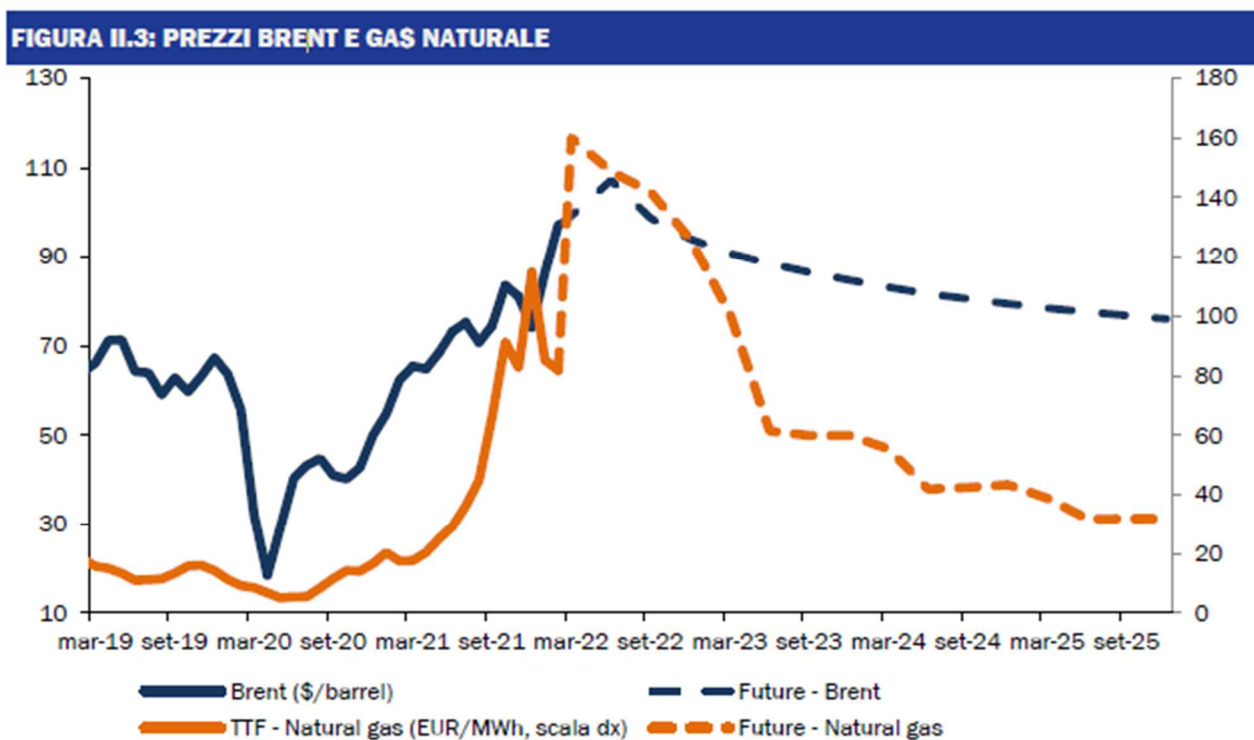
Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria.

Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.



Economia italiana: tendenze recenti

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero.

Il quadro di ripresa, la parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

I consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa particolarmente significativa, tuttavia ancora insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi.

La crescita della spesa per consumi è risultata maggiore di quella del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici (3,9 per cento), determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa. La situazione patrimoniale delle famiglie, pur confermandosi solida, si è deteriorata. Nonostante il permanere di bassi tassi di interesse, favorito dall'accomodamento monetario garantito dalla BCE, il peso degli oneri per il servizio del debito sul totale del reddito disponibile è risultato in crescita.

Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo sebbene di entità eterogenea, gli investimenti in costruzioni hanno sperimentato l'incremento più ampio, sostenuto anche dai provvedimenti governativi a favore del settore, seguiti da quelli in macchinari e attrezzature.

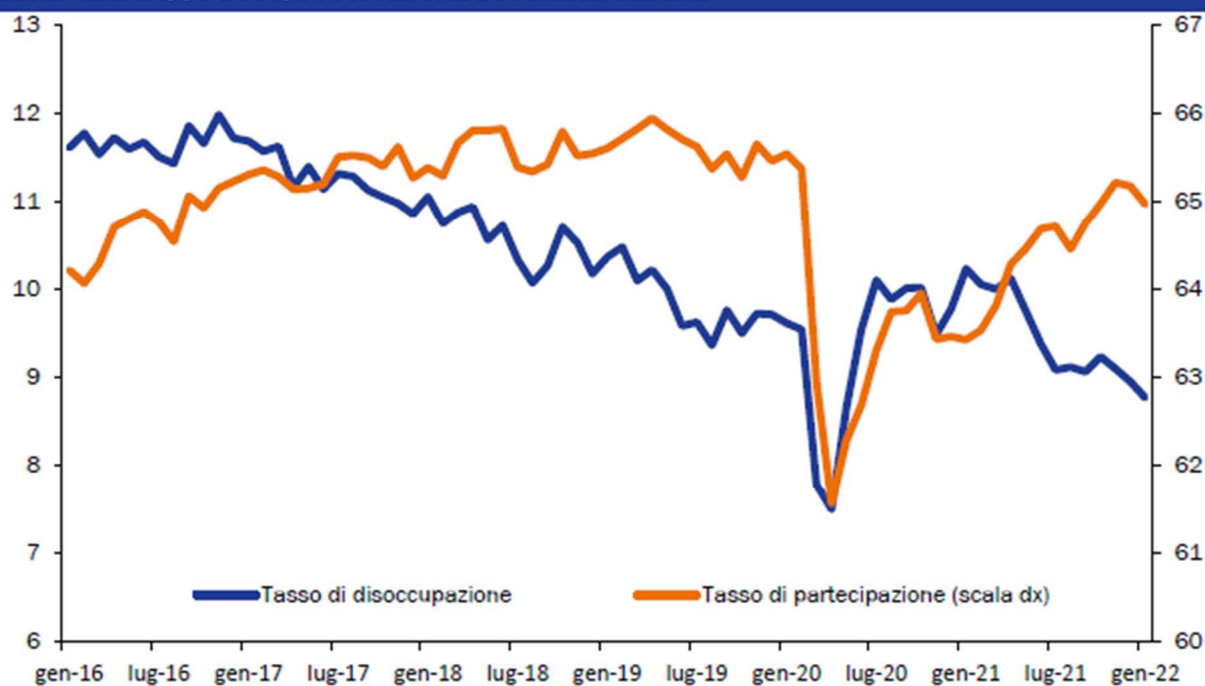
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un deciso aumento (13,2 per cento) in linea con la crescita della produzione industriale (12,2 per cento), che, dopo aver mostrato un incremento congiunturale marcato nel primo trimestre (2,9 per cento), ha rallentato nei trimestri successivi per via di crescenti ostacoli alla produzione, quali la difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e il rincaro dei beni energetici. Tutti i principali raggruppamenti hanno fatto rilevare aumenti della produzione: il comparto dell'auto, dopo il profondo calo del 2020, ha segnato un aumento apprezzabile della produzione e del fatturato.

Particolarmente robusta è risultata l'espansione delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 21,3 per cento. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un recupero notevole nel corso dell'anno (4,5 per cento), risultando tuttavia l'unico comparto a non aver ancora recuperato i valori pre-crisi.

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento. Nonostante ciò il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore reattività al ciclo nel comparto delle costruzioni e nei servizi.

FIGURA II.5: TASSO DI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE

Fonte: ISTAT.

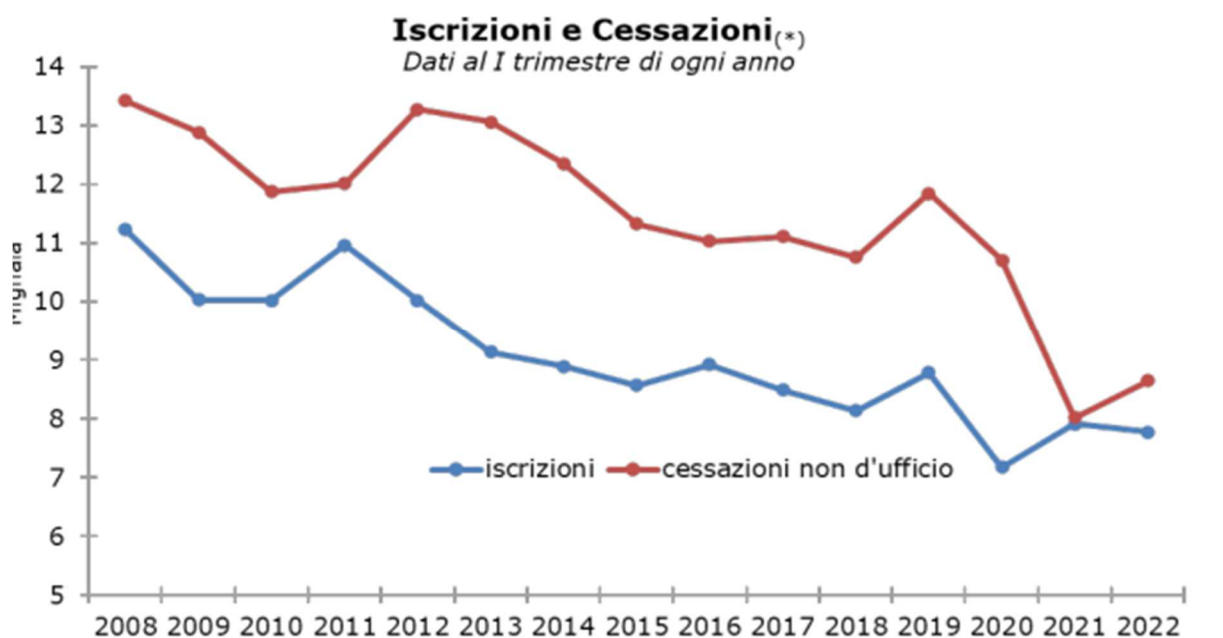
Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Il potere d'acquisto delle retribuzioni ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo trainati dalla crescita dei prezzi per beni energetici, in particolare gas e elettricità, che ha trascinato al rialzo anche altre voci di spesa.

Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione. L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Lo scenario Piemontese

Nei primi tre mesi del 2022 lo scenario economico appare deteriorato. L'inizio del conflitto in Ucraina ha amplificato i rincari di energia e delle altre commodity, accresciuto la scarsità di materiali e incrementato ulteriormente il livello d'incertezza, incidendo sul clima di fiducia e sulla natimortalità del tessuto imprenditoriale nazionale e regionale. In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio emerge come, nel periodo gennaio-marzo 2022, siano nate in Piemonte 7.774 imprese, 141 imprese in meno rispetto al I trimestre 2021 (7.915). Le cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio) si sono attestate a 8.021 contro le 8.647 del I trimestre 2021. Il saldo è risultato negativo per 873 unità. Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine marzo 2022 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta quindi a 427.023 realtà imprenditoriali.

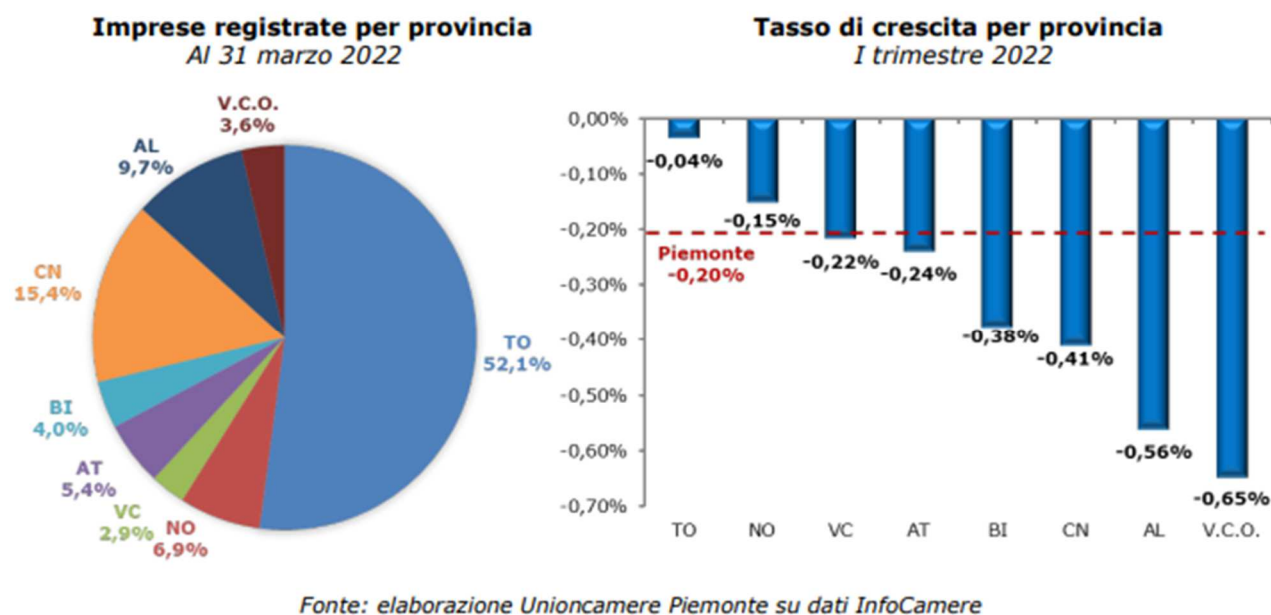


(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere “

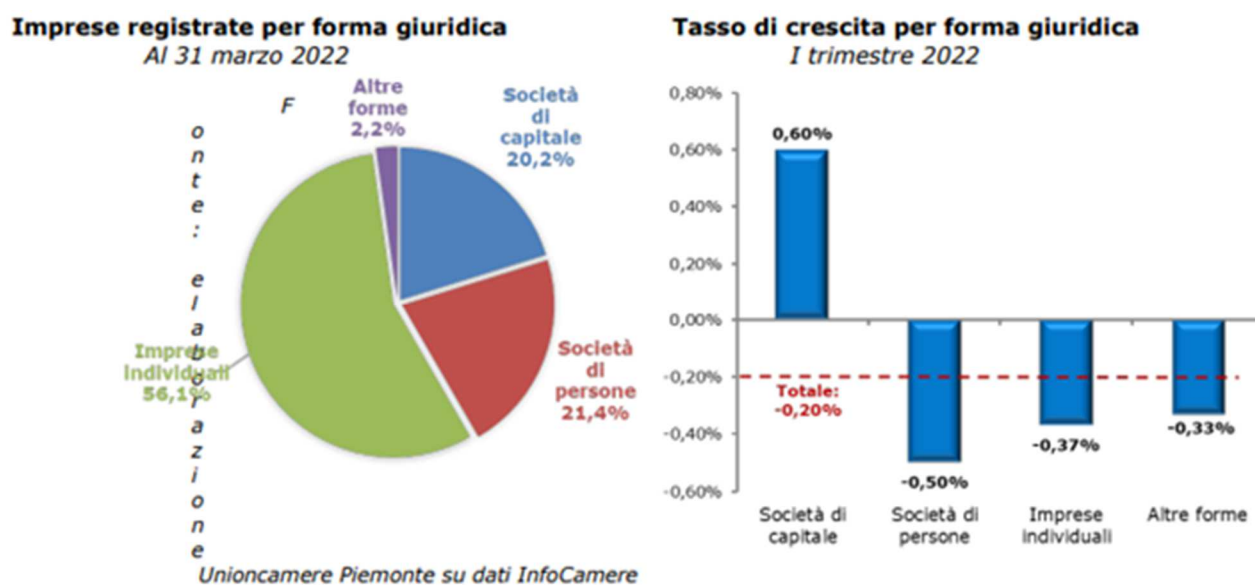
Nei primi tre mesi del 2022 il Piemonte arranca in tutti i settori e in tutte le province: gli imprenditori, soprattutto delle realtà meno strutturate, vivono l'incertezza del momento dovuta all'aumento dei prezzi delle materie prime e al trend dell'inflazione. La guerra in Ucraina e l'andamento della disponibilità di gas stanno condizionando le scelte aziendali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita debolmente negativo, pari al -0,20%, dato lievemente peggiore sia rispetto a quanto registrato a livello nazionale (-0,02%) nel trimestre in esame, sia nei confronti del risultato piemontese del I trimestre 2021 (-0,02%). Va tuttavia sottolineato come il I trimestre dell'anno mostri tradizionalmente una dinamica negativa a causa del concentrarsi, in tale periodo, della registrazione delle cessazioni avvenute alla fine dell'anno precedente.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025



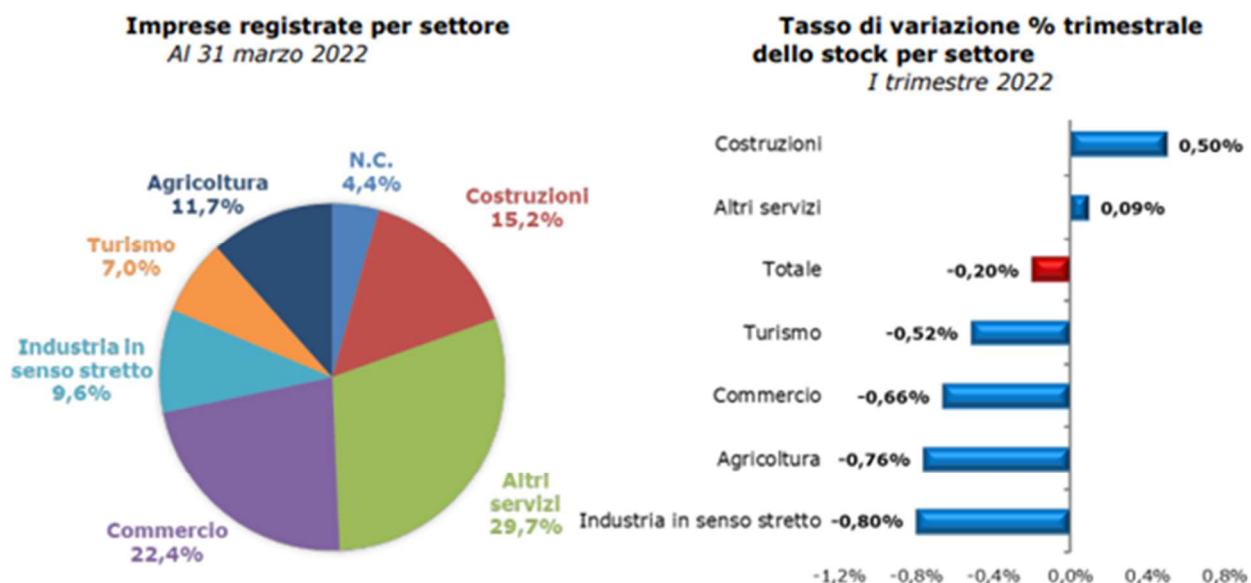
La debole contrazione evidenziata dal tessuto imprenditoriale regionale risulta il frutto di variazioni negative di lieve entità segnate in tutte le realtà provinciali. Verbania (-0,65%) e Alessandria (-0,56%) mostrano i dati peggiori, seguite da Cuneo (-0,41%), Biella (-0,38%), Asti (-0,24%) e Vercelli (-0,22%). Novara (-0,15%) registra un dato migliore rispetto a quello medio regionale, mentre Torino, con un tasso di crescita piatto (-0,04%), evidenzia la performance migliore tra le province piemontesi in questi primi tre mesi del 2022.



L'analisi per forma giuridica conferma il trend ormai consolidato di sviluppo delle società di capitale, che mostrano un tasso di crescita del +0,60% e raggiungono un peso pari al 20,2% del totale delle aziende con sede legale in Piemonte. Negativo per mezzo punto percentuale il risultato evidenziato dalle società di persone, che esercitano un'incidenza sul totale del tessuto imprenditoriale del 21,4%. Chiudono il primo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

trimestre del 2022 con il segno meno anche le ditte individuali (-0,37%), che comprendono il 56,1% del totale delle aziende, e le altre forme (-0,33%). Nei primi tre mesi dell'anno nessun comparto ha evidenziato flessioni superiori al punto percentuale. In particolare, il risultato peggiore appartiene all'industria in senso stretto (- 0,80%), seguita dall'agricoltura (-0,76%) e dal commercio (-0,66%). Le imprese turistiche registrano un tasso di crescita del -0,52%. Stazionario l'andamento del tessuto imprenditoriale degli altri servizi (+0,09%); mentre, seppur debolmente, risulta positivo il trend segnato dal comparto edile (+0,50%) ancora sostenuto dagli incentivi.



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 09/10/2011: n. 253.

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (anno 2020): n. 243.

di cui maschi n. 122.

femmine n. 121.

di cui

In età prescolare: (0/5 anni) n. 13.

In età scuola obbligo (7/16 anni): n. 28.

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni): n.

21. In età adulta (30/65 anni) n. 123.

Oltre 65 anni n. 58.

Nati nell'anno n. 2.

Deceduti nell'anno n. 6.

saldo naturale: - 4.

Immigrati nell'anno n. 6.

Emigrati nell'anno n. 8.

Saldo migratorio: - 2.

Saldo complessivo naturale + migratorio): - 6.

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 4,65.

Strade:

strade extraurbane Km. 2,00.

strade urbane Km. 0,50.

strade locali Km. 8,00.

itinerari ciclopeditoni Km. 4,00.

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato

SI

☒

NO

☐

Piano regolatore – PRGC - approvato

SI

☒

NO

☐

Piano edilizia economica popolare - PEEP

SI

☐

NO

☒

Piano Insediamenti Produttivi - PIP

SI

☐

NO

☒

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente:

Depuratrici acque reflue n. 3.

Rete acquedotto Km. 5,00.

Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 35.000,00.

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 120.

Rete gas Km. 4,50.

Veicoli a disposizione n. 1.

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il Comune di Vialfrè gestisce, a livello di servizi a domanda individuale, il servizio di pesapubblica.

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione

Servizi gestiti in forma associata

L'Amministrazione Comunale ha approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 19.07.2018 la Convenzione di Segreteria con i Comuni di Bollengo (capofila) e San Giorgio Canavese.

Servizi affidati a organismi partecipati

Il Comune di Vialfrè ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che gestiscono alcune attività di fondamentale importanza.

CONSORZI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Caluso	Gestione dei servizi socio-assistenziali	0,00007%
Consorzio Canavesano Ambiente	Gestione del ciclo dei rifiuti	0,12%

SOCIETA' DI CAPITALI

<i>Nome</i>	<i>Attività</i>	<i>%</i>
Società Canavesana Servizi	Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani sul territorio comunale	0,20%
Società Metropolitana Acque Torino	Servizio idrico integrato	0,00002%
Gal Valli del Canavese	Pubbliche relazioni e comunicazioni	1,45%

L'attuale "perimetro" facente parte del gruppo amministrazione pubblica del Comune è quanto esplicito nelle precedenti tabelle.

Si può rilevare la poca incidenza del Comune di Vialfrè sul controllo gestionale delle società partecipate e quindi la "irrilevanza" delle partecipate sui conti di bilancio comunali.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

Dall'analisi dei bilanci e Rendiconti approvati nel 2021 nessuna di queste partecipate ha perdite di Bilancio. Pertanto, l'Ente non ha provveduto ad accantonare a eventuale Fondo onere e spese per presunte perdite da partecipare come da principio contabile 5.2 dell'allegato al D.lgs. 118/2011.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.12.2021 l'Ente ha provveduto ad una "Razionalizzazione annuale delle società partecipate" a norma dell'ex art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2021 € 17.809,48

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2020 € 91.619,97

Fondo cassa al 31/12/2019 € 119.134,95

Fondo cassa al 31/12/2018 € 167.072,15

Il Comune di Vialfrè non ha utilizzato anticipazione di cassa

Livello di indebitamento

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2023	67.413,70	5.493,41	901,05	6.394,46
31/12/2023	61.920,29	5.601,60	792,86	6.394,46
		11.095,01	1.693,91	
30/06/2024	56.318,69	2.036,06	682,30	2.718,36
31/12/2024	54.282,63	2.060,72	657,64	2.718,36
		4.096,78	1.339,94	
30/06/2025	52.221,91	2.085,69	632,67	2.718,36
31/12/2025	50.136,22	2.110,96	607,40	2.718,36
		4.196,65	1.240,07	

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non ricorre la fattispecie.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non ricorre la fattispecie.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D			
Cat.C	1	1	
Cat.B			
Cat.A			
TOTALE	1	1	

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato, dal momento di entrata in vigore, i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) ENTRATE

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	2.097,73	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	1.000,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2023		previsione di cassa	17.809,48	0,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	83.948,12	previsione di competenza	171.874,50	171.874,50	171.874,50	171.874,50
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	10.365,00	previsione di cassa	203.344,09	255.822,62		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	4.367,90	previsione di competenza	21.070,51	20.562,58	23.420,58	23.420,58
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	137.526,27	previsione di competenza	31.435,51	30.927,58		
TITOLO 6 :	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza	54.534,68	51.116,48	51.359,48	51.359,48
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di cassa	64.601,01	55.484,38		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.761,74	previsione di competenza	606.213,83	60.000,00	55.000,00	55.000,00
			previsione di cassa	893.786,41	197.526,27		
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
			previsione di competenza	90.105,44	54.000,00	54.000,00	54.000,00
			previsione di cassa	90.105,44	54.000,00		
			previsione di competenza	129.400,00	129.400,00	129.400,00	129.400,00
			previsione di cassa	133.316,38	140.161,74		
	TOTALE TITOLI	246.969,03	previsione di competenza	1.073.198,96	486.953,56	485.054,56	485.054,56
			previsione di cassa	1.416.588,84	733.922,59		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	246.969,03	previsione di competenza	1.076.296,69	486.953,56	485.054,56	485.054,56
			previsione di cassa	1.434.398,32	733.922,59		

Nella corrente sezione si affronteranno, in particolari, i seguenti punti:

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

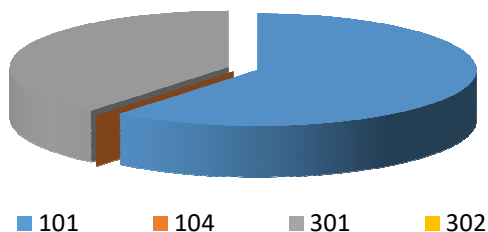
Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

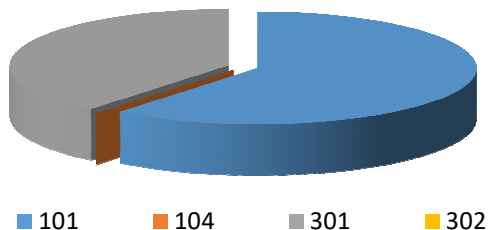
Analisi entrate: Politica Fiscale

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	104.456,80	104.456,80	104.456,80
		cassa	165.479,80		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	67.417,70	67.417,70	67.417,70
		cassa	90.342,82		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			comp 171.874,50	171.874,50	171.874,50
			cassa 255.822,62		

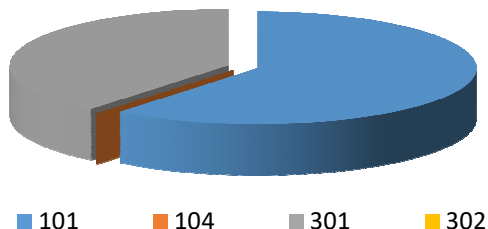
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2023)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

TRIBUTI – TRASFERIMENTI E TARIFFE

IMU

Vista la nuova imposta locale che sostituisce la precedente IMU e la TASI, secondo quanto dettato dall'art. 1, commi 739 e ss., della legge n. 160/2019, nonché al comma 1, dell'art. 8 e al comma 9, dell'art. 9, del d.lgs. n. 23/2011, mantenendo applicabili le disposizioni di cui all'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 31/07/2020 è stato approvato il nuovo "regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (nuova I.M.U.)". Le tariffe di cui al successivo schema sono state approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 31/07/2020, sono state confermate per il 2022 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 29/04/2022, e verranno confermate anche per l'anno 2023.

TIPOLOGIA IMMOBILE	Aliq. Comune	Aliq. Stato	DETRAZIONE
Unità abitativa adibita ad abitazione principale se in categoria catastale A1, A8, A9 e relative pertinenze (una sola per ciascuna categoria catastale C2, C6 e C7)	5,00‰	0‰	Detrazione € 200,00
Abitazioni principali (categorie A/2-A/3-A/4-A/5-A/6-A/7) e pertinenze (Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 , nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo)	Esente	Esente	
Fabbricati classificati nella categoria catastale D con esclusione della categoria D/10	2,8‰	7,6‰	
Aree edificabili	10,4 ‰	0‰	
Altri fabbricati	10,4 ‰	0‰	
Terreni agricoli	Esente	Esente	
Fabbricati rurali ad uso strumentale si cui all' art. 9 comma 3-bis D.L. n. 557/93	1,00 ‰	0 ‰	
Beni merce	1,00 ‰	0 ‰	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Richiamato il Regolamento comunale per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 31/07/2020 adottato ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 446/1997 e s.m.i.;

PREVISIONE A BILANCIO 2023/2025

Tassa Rifiuti € 32.256,80

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenziadelle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sullabase del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini resta invariato per il 2022, ma il gettito in favore dell'ente sarà soggetto ad una inevitabile riduzione per effetto della crisi finanziaria ed occupazionale determinata dal Covid-19.

Per l'anno 2023 l'aliquota dell'addizionale IRPEF verrà confermata allo 0,8% (zero virgola otto per cento). Non si prevede l'applicazione di alcuna esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, portando la previsione di bilancio ad € 30.000,00 con un aumento di € 4.100,00 rispetto al 2021.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità. Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni.

ENTRATE DERIVANTI DAL 5 PER MILLE DEL GETTITO I.R.P.E.F.

Il cinque per mille indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti.

Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi.

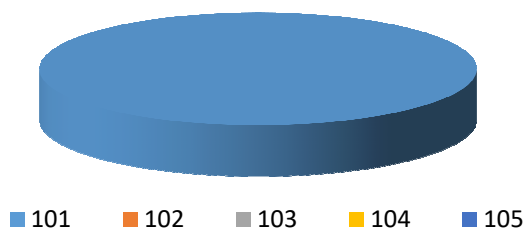
Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto il cinque per mille delle proprie imposte effettive: quindi la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

In merito alla rendicontazione da produrre al Ministero dell'Interno, l'art. 2 del D.P.C.M. 7 luglio 2016 dispone che i soggetti destinatari delle somme di cui al comma 4 dell'art. 11 del D.P.C.M. 23 aprile 2010, redigono, entro un anno dalle assegnazioni delle somme, apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa dalla quale risulti chiaramente la destinazione delle somme attribuite. Il rendiconto si articola in due distinti prospetti resi disponibili sul sito del Ministero dell'interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza locale nelle pagine della voce "Circolari e Decreti". I menzionati modelli devono essere firmati dal Responsabile dei Servizi Sociali, dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria e dovranno essere corredati dalla relazione, sottoscritta dal predetto Responsabile dei Servizi Sociali. Si rammenta che solo i comuni che hanno usufruito di contributi di importo superiore a Euro 20.000,00 sono tenuti ad inviare la documentazione. I comuni destinatari di contributi di importo inferiore a 20.000 Euro dovranno, invece, conservare la rendicontazione ai propri atti per 10 anni e renderla disponibile per essere presentata su richiesta di questa amministrazione oppure di altre amministrazioni competenti ad espletare controlli ispettivi.

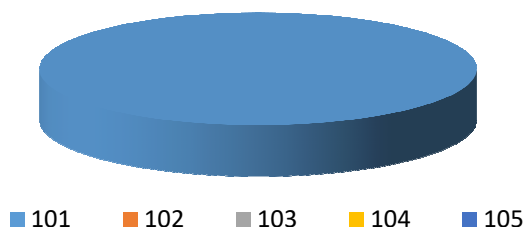
Analisi entrate: Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	20.562,58	23.420,58	23.420,58
		cassa	30.927,58		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			comp 20.562,58 cassa 30.927,58	23.420,58	23.420,58

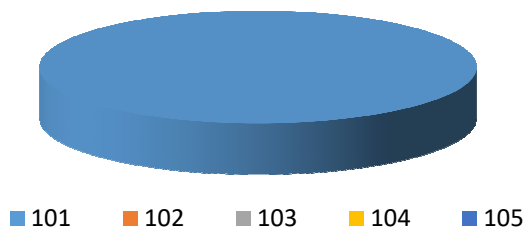
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2023)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

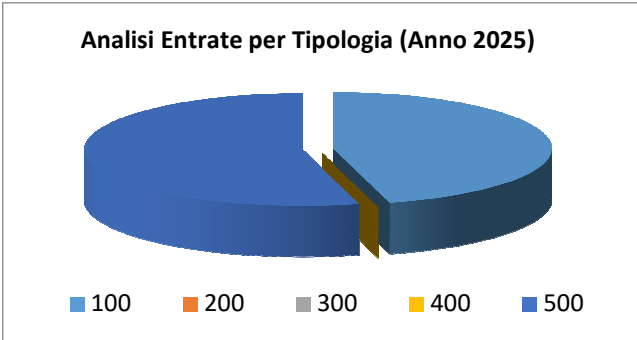
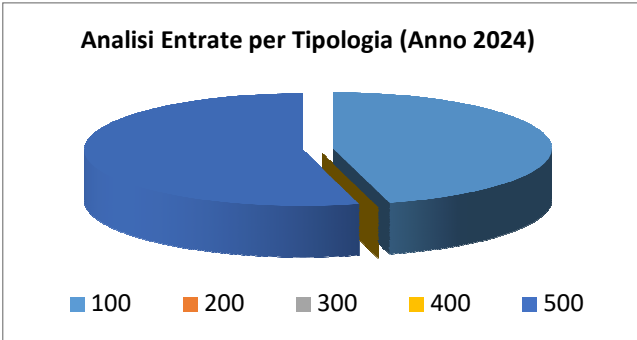
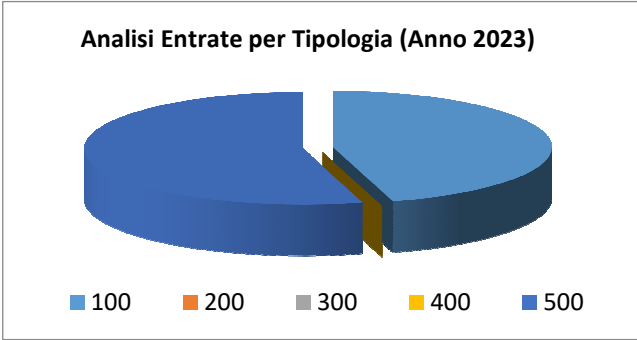
CONTRIBUTO STATO

In mancanza di indicazioni più approfondite e certe, al momento della redazione del presente documento, si riportano a bilancio gli stanziamenti previsti per il 2022. È presumibile immaginare che i trasferimenti ad opera di organi centrali possano lievitare nel corso dell'esercizio 2023. Essendo per la maggiore collegati alla spesa, la loro eventuale volatilità non influirebbe in nessun modo sugli equilibri di bilancio ad esclusione di quelli relativi agli "altri trasferimenti" che in sede di aggiornamento del DUP saranno opportunamente monitorati.

**CONTRIBUTO REGIONALE PERSONALE TRASFERITO DA COMUNITA' MONTANA
(INCENTIVAZIONE FINANZIARIA ex ART. 18, COMMA 3, L.R. 11/2012)**

Analisi entrate: Politica tariffaria

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	23.316,48	23.559,48	23.559,48
		cassa	27.535,11		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	27.800,00	27.800,00	27.800,00
		cassa	27.949,27		
	TOTALI TITOLO	comp	51.116,48	51.359,48	51.359,48
		cassa	55.484,38		



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

FITTO TERRENI A TELECOM SPA

Locazione alla società Wind Tre s.p.a., con sede legale in Trezzano sul naviglio, via Leonardo da Vinci, n. 1, una porzione di terreno comunale, della superficie di circa mq. 50, sito in Vialfrè, distinto al catasto terreni al foglio 7, particella 72, vigneto di 2^ classe, per l'istallazione di una stazione radio base per la telefonia mobile. (G.C. 50/18.12.2017)

Previsione 2023 € 3.200,00

Previsione 2024 € 3.200,00

Previsione 2025 € 3.200,00

RECUPERO SPESE GESTIONE BENI DIVERSI: "Regione Pianeze"(canoni-noleggi e rimborsi vari)

Previsione 2023 € 22.000,00

Previsione 2024 € 22.000,00

Previsione 2025 € 22.000,00

TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio di trasporto scolastico interessa gli studenti dei Comuni di Vialfrè, San Martino Canavese, Perosa Canavese, frequentanti la scuola primaria di Scarmagno e la scuola secondaria inferiore di Strambino.

Per l'anno scolastico 2022/2023 si confermano le seguenti tariffe esclusivamente per il Comune di Vialfrè:

TRATTA	RETTA ANNUALE
Da San Martino C.se a Scarmagno (scuola primaria)	€ 180,00
Da San Martino C.se a Strambino (scuola media)	€ 300,00

La previsione, seppur prudenziale, evidenzerebbe la seguente entrata:

2023 € 1.900,00

2024 € 1.900,00

2025 € 1.900,00

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 09 aprile 2021 è stato approvato il "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE - APPROVAZIONE."

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 4 luglio 2022 sono state aggiornate le TARIFFE PER IL CANONE PATRIMONIALE per l'anno 2022.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

Premesso che:

- l'art. 1, commi da 816 a 836 della legge 160/2019, disciplina, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato "canone";
- l'art. 1, comma 847 della Legge 160/2019, stabilisce l'abrogazione dei capi I e II del D. Lgs. n. 507/93 e gli artt. 62 e 63 del D.lgs. n. 446/97, annullando pertanto anche i precedenti Regolamenti comunali approvati in materia di TOSAP, ICP e DPA;
- il nuovo canone sostituisce la vigente tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e il diritto sulle pubbliche affissioni (DPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province;
- il nuovo canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Alla luce di quanto disposto dal Legislatore si sono accorpate in unica voce/capitolo le entrate riferibili alle precedenti voci tributarie. La previsione seppur prudenziale evidenzierebbe la seguente entrata:

Canone Unico Patrimoniale 2023: € 4.821,00,

Canone Unico Patrimoniale 2024: € 5.064,00,

Canone Unico Patrimoniale 2025: € 5.054,00

FITTI E LOCAZIONI

Contratti di locazione attualmente in corso:

Poste ITALIANE;

Fricandò di Bellezza IVO.

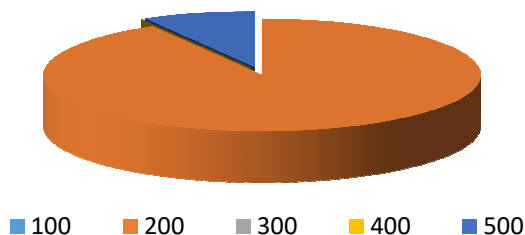
Previsione complessiva: € 9.645,48 Bilancio di Previsione 2023/2024/2025.

Analisi entrate: Entrate in c/capitale

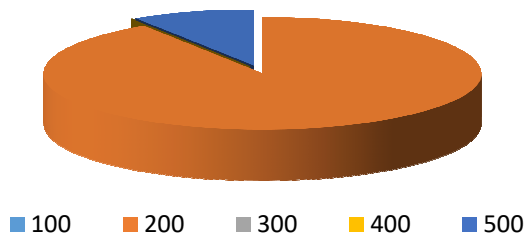
Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	55.000,00	50.000,00	50.000,00
		cassa	138.798,75		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	53.727,52		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	5.000,00		
	TOTALI TITOLO	comp	60.000,00	55.000,00	55.000,00
		cassa	197.526,27		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

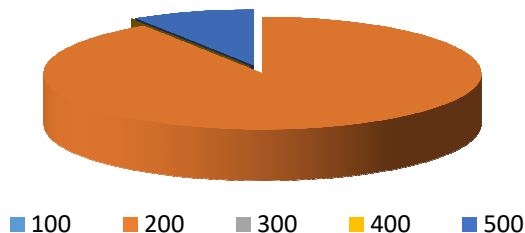
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2023)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI URBANISTICHE

Il comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. “legge di bilancio 2017”) ha modificato la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 “Testo Unico Edilizia” devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all’urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L’articolo 1, comma 461, poi, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l’abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell’art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, più volte prorogato negli anni che consentiva l’utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti. Occorre, poi, ricordare che non può più essere utilizzato l’art. 1, comma 737 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che per gli anni 2016 e 2017 aveva consentito ai comuni di utilizzare una quota sino 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Il citato articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 destina i proventi edilizi in particolare a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023/2025

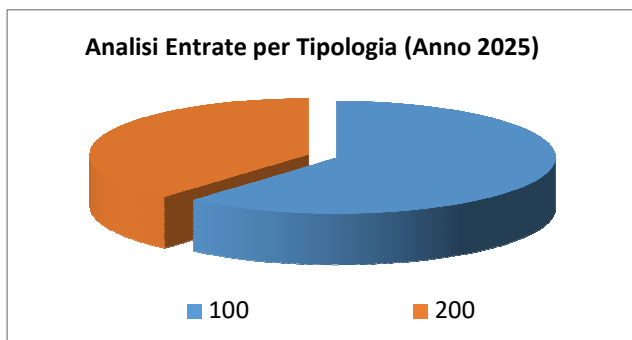
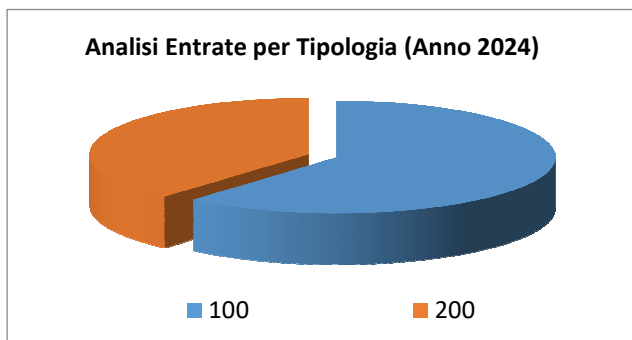
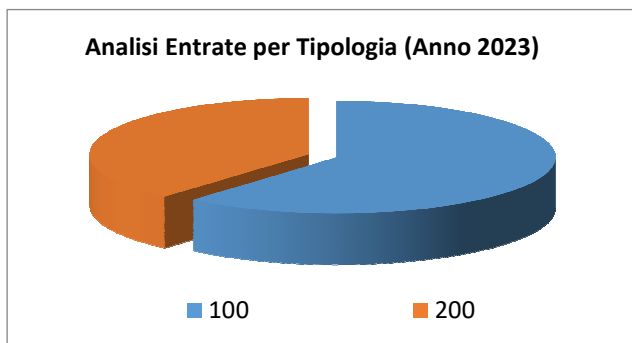
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Tra l'altro, l'ultima destinazione del precedente elenco è stata inserita dal Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 (c.d. "Decreto Fiscale") convertito dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172.

La Legge n. 847 del 29 settembre 1964 stabilisce quali sono le voci che concorrono all'urbanizzazione primaria e secondaria.

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
100	Entrate per partite di giro	comp	79.400,00	79.400,00	79.400,00
		cassa	89.514,27		
200	Entrate per conto terzi	comp	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		cassa	50.647,47		
TOTALI TITOLO					
		comp	129.400,00	129.400,00	129.400,00
		cassa	140.161,74		



B) SPESE

FABBISOGNO PERSONALE (P.F.P.)

- L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziaria e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa. Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6, c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

- Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) del 17-03-2020, "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni*", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del turn over, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia. Il comune di Vialfrè rientra in questo gruppo. I Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.

Per il 2023/2024/2025 non è prevista nessuna assunzione.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Con riferimento al 2023, in relazione ai contributi pubblici previsti dalle varie leggi dello Stato, quali:

€ 50.000,00 Art. 1, commi da 29 a 37 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), come modificati dal decreto legge n. 104/2020;

si prevede di utilizzare gli stessi per la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico di strade ed immobili comunali.

Non è stato redatto il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi 2023/2024, dal momento che non si prevedono attualmente acquisizioni di importo superiore ad € 40.000,00.

L'Ente si riserva di modificare la programmazione in caso di mutate esigenze di fatto e di diritto.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'Ente, per mezzo dell'Ufficio finanziario, monitorerà la situazione corrente delle spese e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti, anche in termini di cassa.

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

<i>Equilibrio Economico-Finanziario</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		17.809,48		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	237.417,56 0,00	236.907,56 0,00	236.907,56 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	231.746,41 0,00 5.728,20	225.812,55 0,00 5.728,20	232.810,78 0,00 5.728,20
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	10.671,15 0,00	11.095,01 0,00	4.096,78 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-5.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.000,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

dei principi contabili				
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	599.168,33	60.000,00	55.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	594.168,33 0,00	60.000,00 0,00	55.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

termine				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei prioritari obiettivi per le principali missioni

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
01.01 – Organi istituzionali.		Miglioramento della comunicazione istituzionale Mantenimento dell'attività ordinaria
01.02 – Segreteria generale		Proseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione. Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Studio e valutazione delle normative inerenti alle forme di aggregazione delle funzioni e associazionismo comunale. Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.		Consolidamento del nuovo ordinamento contabile. Recupero crediti entrate extra-tributarie. Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.		Aggiornamento banca dati IMU-TASI-TARI Attività di accertamento e recupero tributi non pagati Mantenimento dell'attività ordinaria
01.05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.		Manutenzione dei beni immobili. Mantenimento dell'attività ordinaria
01.06 – Ufficio Tecnico		Miglioramento della programmazione e delle attività. Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato civile.		Eventuali consultazioni popolari Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.08 – Statistica e sistemi informativi.		Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.10 – Risorse umane.		Gestione contrattazione decentrata dell'Ente
01.11. – Altri servizi generali.		Mantenimento dell'attività ordinaria Si evidenzia che l'Ente, date le ridotte dimensioni e la carenza del personale in organico (n. 1 addetta), si avvale delle seguenti forme collaborative per la gestione dei vari uffici, nello specifico:
		1) Segreteria Comunale convenzionata; 2) Servizio finanziario: supporto ditta privata; 3) Ufficio Tecnico esterno.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

04.02 – Altri ordini di scuola

04.06 – Servizi ausiliari all’istruzione

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

05.02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.

09.03 – Rifiuti.

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

10.05 – Viabilità e infrastrutture stradali

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
-----------------	-----------	---

12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il Comune fa parte del C.I.S.S.A.C.

12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale.

Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale

Manutenzione ordinaria e straordinaria cimitero.

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2022-2024 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	197.202,09	205.796,79	205.796,79
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 02	Giustizia	previsione di cassa	249.583,87		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	18.342,25	18.342,25	18.342,25
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di cassa	25.237,41		
		previsione di competenza	350,00	350,00	350,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di cassa	700,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 07	Turismo	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	31.476,19	33.000,00	33.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di cassa	46.830,04		
		previsione di competenza	26.820,00	21.820,00	21.820,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 11	Soccorso civile	previsione di cassa	143.669,42		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	9.537,42	9.439,94	9.439,94
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 13	Tutela della salute	previsione di cassa	13.387,92		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	80,00	80,00	80,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di cassa	310,50		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di cassa	0,00		
		previsione di competenza	7.867,60	7.945,80	7.945,80
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 50	Debito pubblico	previsione di cassa	2.000,00		
		previsione di competenza	11.095,01	4.096,78	4.096,78
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di cassa	11.095,01		
		previsione di competenza	54.783,00	54.783,00	54.783,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di cassa	54.783,00		
		previsione di competenza	129.400,00	129.400,00	129.400,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	145.147,62		
TOTALI MISSIONI		previsione di competenza	486.953,56	485.054,56	485.054,56
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	692.744,79		
TOTALE GENERALE SPESE		previsione di competenza	486.953,56	485.054,56	485.054,56
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	692.744,79		

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

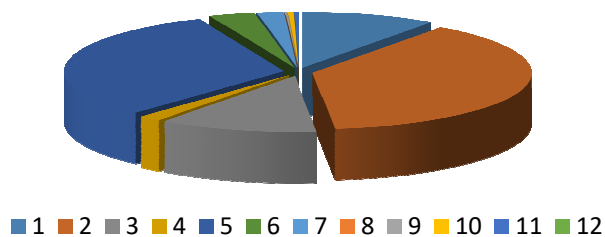
All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Organi istituzionali	comp	19.656,00	22.757,00	22.757,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	19.780,00		
2	Segreteria generale	comp	75.755,39	78.455,39	78.455,39
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	86.936,98		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	23.001,00	23.001,00	23.001,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	32.870,92		
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	3.305,80	4.500,00	4.500,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.619,04		
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	63.098,46	64.697,96	64.697,96
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	86.860,45		
6	Ufficio tecnico	comp	6.615,44	6.615,44	6.615,44
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.615,44		
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	3.900,00	3.900,00	3.900,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.499,64		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	366,00	366,00	366,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	732,00		
10	Risorse umane	comp	829,00	829,00	829,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.469,00		
11	Altri servizi generali	comp	675,00	675,00	675,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.200,40		
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	197.202,09	205.796,79	205.796,79

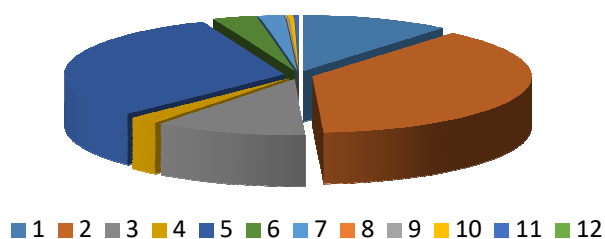
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

		<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		cassa	249.583,87		

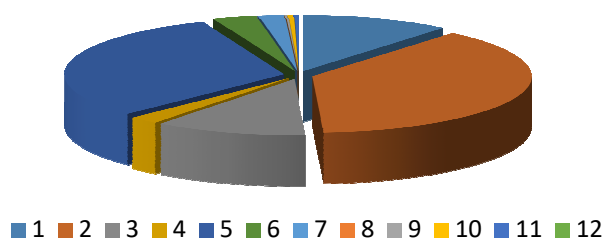
Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

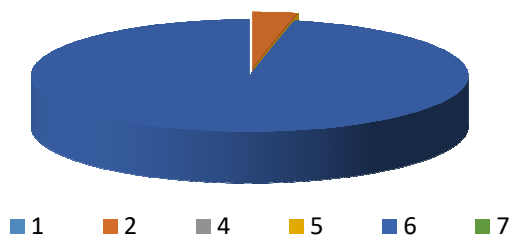
“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

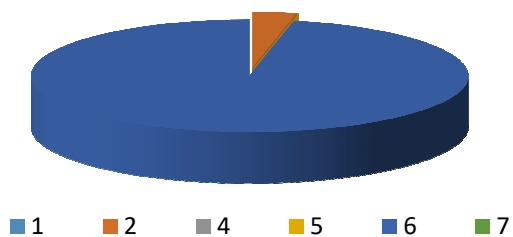
Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	600,00	600,00	600,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.737,95		
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	17.742,25	17.742,25	17.742,25
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	22.499,46		
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	18.342,25	18.342,25	18.342,25
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	25.237,41		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

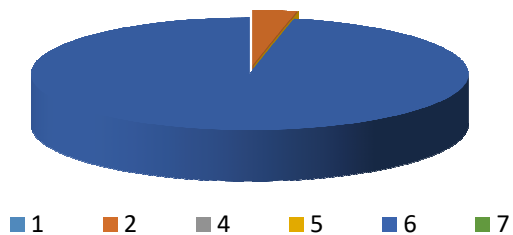
Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	350,00	350,00	350,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	700,00		
TOTALI MISSIONE		comp	350,00	350,00	350,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	700,00		

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



■ 1

■ 2

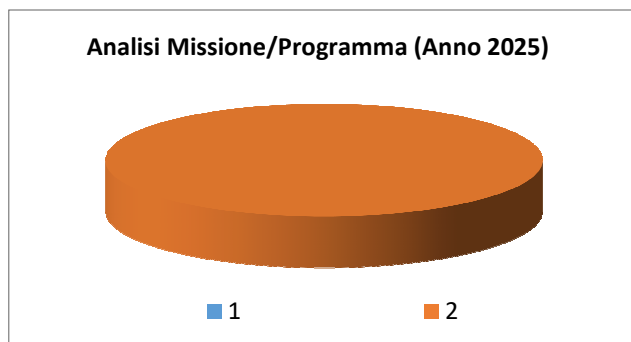
Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



■ 1

■ 2

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024



Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti all’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

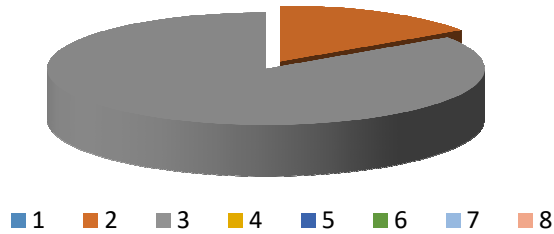
All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	4.900,00	6.400,00	6.400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.087,52		
3	Rifiuti	comp	26.576,19	26.600,00	26.600,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	40.742,52		
4	Servizio idrico integrato	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00

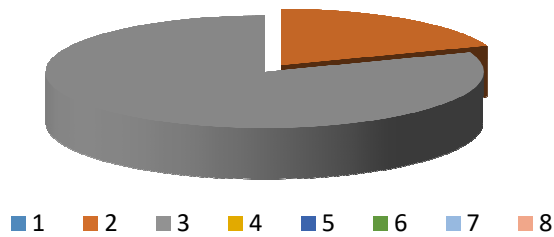
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	31.476,19	33.000,00	33.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	46.830,04		

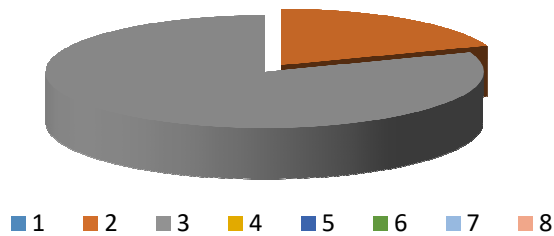
Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

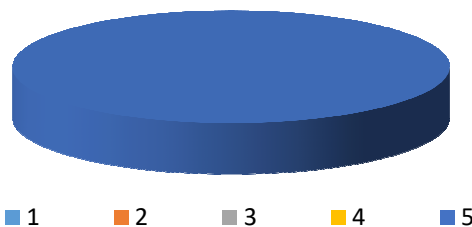
La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

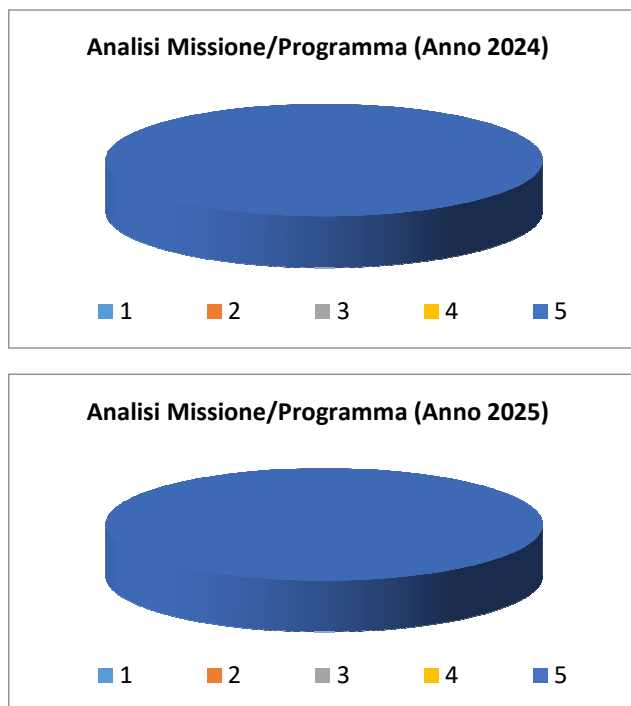
All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	26.820,00	21.820,00	21.820,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	143.669,42		
	TOTALI MISSIONE	comp	26.820,00	21.820,00	21.820,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	143.669,42		

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024



Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

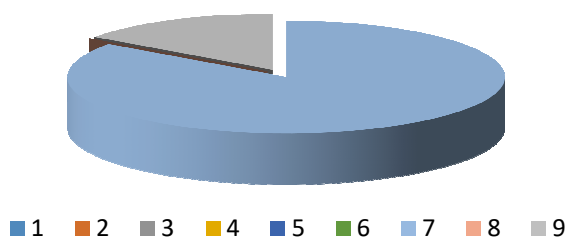
All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3	Interventi per gli anziani	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

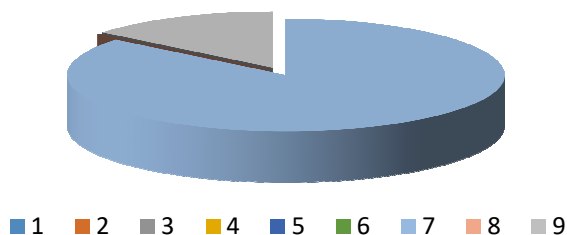
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	8.100,00	8.100,00	8.100,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.950,50		
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	1.437,42	1.339,94	1.339,94
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.437,42		
	TOTALI MISSIONE	comp	9.537,42	9.439,94	9.439,94
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	13.387,92		

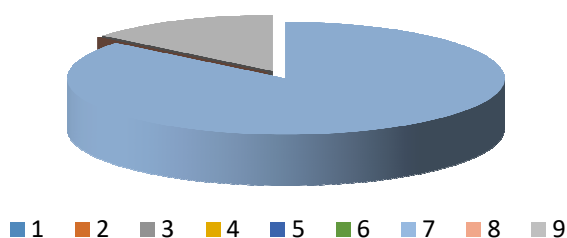
Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

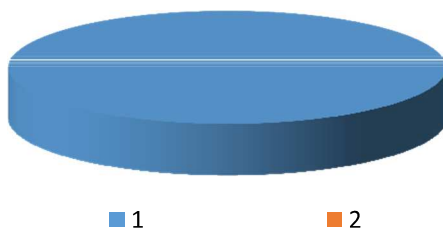
La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

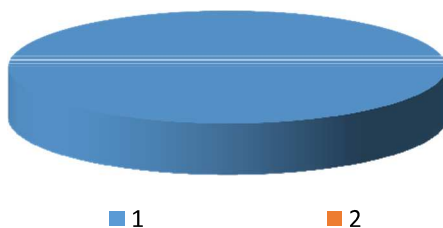
All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	80,00	80,00	80,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	310,50		
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	80,00	80,00	80,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	310,50		

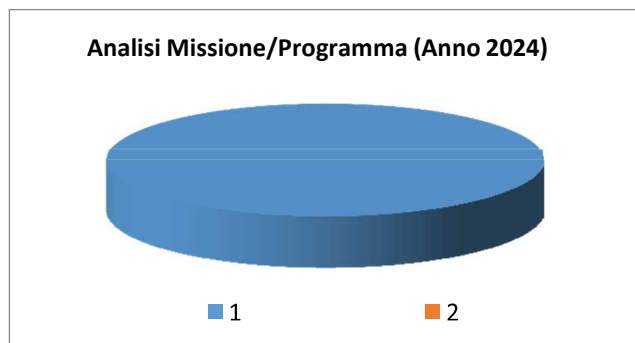
Analisi Missione/Programma (Anno 2022)



Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024



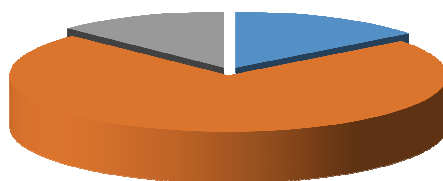
Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	1.144,40	1.222,60	1.222,60	GIANOGLIO VERCELLINO Pietro
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.000,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	5.728,20	5.728,20	5.728,20	GIANOGLIO VERCELLINO Pietro
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	995,00	995,00	995,00	DI BENEDETTO Anna Maria, GIANOGLIO VERCELLINO Pietro
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	7.867,60	7.945,80	7.945,80	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.000,00			

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



■ 1 ■ 2 ■ 3

Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



■ 1 ■ 2 ■ 3

Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



■ 1 ■ 2 ■ 3

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>
1° anno	1.144,40
2° anno	1.222,60
3° anno	1.222,60

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	2.000,00	0,15%

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e successivamente modificate dalla Legge di Bilancio 2019 entra a regime nel 2021 e di conseguenza è stato previsto al 100%.

Nel Bilancio di previsione 2023/2025 viene accantonato il Fondo Garanzia Debiti Commerciali come previsto dall'art. 1 comma 862 Legge 145/2018.

Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All’interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	11.095,01	4.096,78	4.096,78
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.095,01		
TOTALI MISSIONE		comp	11.095,01	4.096,78	4.096,78
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	11.095,01		

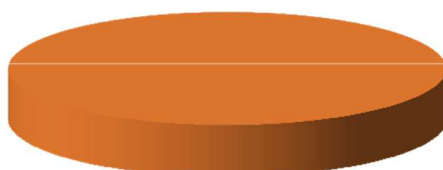
Analisi Missione/Programma (Anno 2022)



1

2

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



1

2

Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



1

2

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	54.783,00	54.783,00	54.783,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	54.783,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	54.783,00	54.783,00	54.783,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	54.783,00		

Missione 99 - Servizi per conto terzi

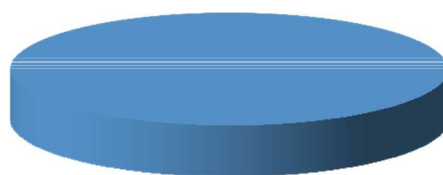
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All’interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	129.400,00	129.400,00	129.400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	145.147,62		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	129.400,00	129.400,00	129.400,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	145.147,62		

Analisi Missione/Programma (Anno 2022)

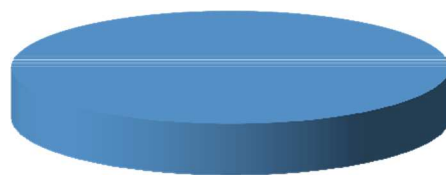


■ 1

■ 2

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022/2024

Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



■ 1

■ 2

Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



■ 1

■ 2

E) PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Nel Comune di Vialfrè, al momento, **NON** vi sono beni immobili di proprietà comunale non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione da inserire nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 del D.L. n.112/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008.

Si rimanda a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 10.03.2022.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Relativamente alle Società Partecipate ed agli Enti Strumentali Partecipati, si confermano gli obiettivi di mantenimento già previsti negli anni scorsi e previsti nei rispettivi Statuti.

In particolare, si invitano le società e gli enti partecipati a dare attuazione, per quanto di propria competenza, alle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione previste dalla L. n. 190/2012 e dai vari decreti attuativi.

**G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594
Legge 244/2007)**

Il piano triennale di razionalizzazione è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n 46 del 15.11.2021.

Considerazioni Finali

L'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, avvenuta nel ristretto lasso di due anni (ad esclusione degli sperimentatori) ha comportato un ulteriore carico di modiche, adempimenti, nuove procedure che si sono andate a sommare a criticità già esistenti. Inoltre, i continui mutamenti hanno portato ad una stratificazione normativa per la quale risulta difficile risalire a una disciplina vigente che non sia parzialmente in contrasto con altre norme precedentemente emanate. Negli ultimi anni i Comuni (e quindi pure il Comune di Vialfrè) hanno visto crescere esponenzialmente le richieste di dati e di documentazione da parte di varie istituzioni quali Ministeri, Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato ecc. Tali adempimenti, oltre ad impegnare il ridottissimo personale dell'Ente sottraendolo alle proprie mansioni ordinarie, risultano critici per la struttura dimensionale del Comune.

Vialfrè, 26.07.2022

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
GIANOGLIO VERCELLINO Arch. Pietro

IL SEGRETARIO COMUNALE
FASCIO Dott. Luca

IL SINDACO
GIANOGLIO VERCELLINO Arch. Pietro